



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 24/05/2006*

---

### **ARGOMENTI:**

- 4 giugno: "Sport a Roma"
- 28 e 29 maggio: Milano si sfida anche per lo sport
- Erika De Nardo: Filippo Fossati su gazzettadelmezzogiorno.it
- Roma: Veltroni su sport
- Lazio e ultras
- Riccione: Fuoriclasse Cup
- Borrelli all'Ufficio Indagini Federcalcio
- Antidoping: controlli a sorpresa
- Roma: 29 maggio allenatori Lazio al centro sportivo Rebibbia
- Vertice Ministri su diritti tv
- Ministero Melandri: editoriale di R. Palombo
- Giovani: la normativa in UE e in Italia

24/05/06

**L'INIZIATIVA**

E' stata presentata ieri la quarta edizione di "Sport a Roma"

# 4 giugno, si fa sport in piazza

di Mario Gaetano

ROMA - Domenica 4 giugno Roma diverrà un'immensa oasi sportiva. Saranno allestiti, infatti, in strade e piazze di tutti i municipi di Roma ampi spazi dedicati allo sport. Grandi e bambini, tutti insieme, a cimentarsi nelle più disparate discipline, ed istruttori qualificati ad illustrare le regole di sport meno popolari come rowing, spinning o cricket. Dalle 16 in poi, invece, la festa si sposterà a Piazza del Popolo che, si animerà con spettacolari esibizioni di danza, pattinaggio artistico ed arti marziali. Infine, la sera, la grande kermesse si concluderà sul Ponte Matteotti dove equipaggi di canottaggio e di canoa sfileranno sul Tevere per una suggestiva fiaccolata. La presentazione della quarta edizione di "SPORT A ROMA", è stata fatta, in Campidoglio, dal consulente per le Politiche Sportive del Comune, Gianni Rivera. «E' il quarto anno - ha detto

*l'ex golden boy - che la nostra città si onora di riportare lo sport di base nelle strade e nelle piazze. Stavolta daremo il via a questo appuntamento da Rebibbia». L'Arci-Uisp ed Acli, infatti, organizzeranno delle attività all'interno del carcere romano. «La novità - ha continuato Rivera - sta nel dare la possibilità ai cittadini romani di provare a fare sport sotto casa, nella piazza del proprio quartiere». Il CONI, prendendo a modello proprio l'iniziativa romana, ha invitato tutti i Comuni italiani a copiarla. Conferma il sindaco Veltroni: «La "Giornata dello Sport", è un'occasione ulteriore per avvicinare culture, aggregazione e socializzazione. Roma porta lo sport nelle piazze con orgoglio, perché siamo riusciti a far diventare protagonisti i cittadini che praticano le discipline solo per il piacere di farlo». Anna Paola Concia, presidente dell'Agensport Lazio chiosa: «La gente si scandalizza per gli scandali, ma bisognerebbe stupirsi del fatto che in Italia ci sono il 40% di cittadini sedentari». (m.g./infopress)*



Un prestito facile, veloce, conve

Fino a 50.000 eu



**DATASPORT.IT**

il sito dello sport italiano

Calcio | Formula 1 | Moto | Ciclismo | Tennis | Basket | Sport Usa | Altri Sport | Concorsi | ..Tutto Risultati

Varie: Generico: Generico

## 28 e 29 maggio: Milano si sfida anche per lo sport

23/05/2006 21.06.12

### Collabora con noi

.: Datasport cerca te  
.: Datasport need you

### Da non Perdere

.: Serata in Tv  
.: Sport in Tv  
.: Datasport Audio

### Speciali DS

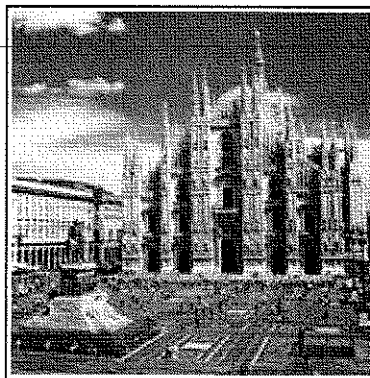
.: Torino 2006  
.: Verso Valencia '07  
.: Verso Pechino '08

### Network

.: Lo Spettacolo  
.: Bancafoto.it  
.: Banca Dati Calcio  
.: Ds Svizzera  
.: Southwest Events

### Media Supplier

.: Federaz. Baseball  
.: Calcio Serie D  
.: Calcio a 5  
.: Calcio Femminile  
.: Lire Rugbyeccellenza  
.: Sport Movies & Tv  
.: Mondiali Lions Golf  
.: Cus Milano Baseball  
.: Calcio Minore



(Milano è pronta alla scelta)

(DS) - Milano, 23 maggio - Il 28 e 29 maggio Letizia Moratti e Bruno Ferrante si sfideranno per la poltrona di sindaco di Milano. Dietro di loro un gruppo nutrito di aspiranti assessori, due squadre compatte e composite di persone, a cui la città dovrà affidare il proprio futuro. E, accanto alla Milano del quotidiano, ecco una città dello sport che vuole, che aspira a mutare pelle, perché sente come improcrastinabili certi appuntamenti, ma soprattutto certi impegni.

Perché Milano non ha ancora abdicato alla possibilità di ospitare le Olimpiadi, siano quelle del 2016 o del 2020 o più avanti ancora, perché Milano ha pronti i piani per veder sorgere la 'cittadella dello sport' di Rogoredo e perché in ogni caso, comunque vada, a Milano ci sono fiori di

impianti che meriterebbero un pieno recupero per poter ancora essere utilizzati in chiave sportiva, come l'Arena e il Vigorelli.

Ecco che i due candidati sindaco hanno cercato così di proporre, all'assessorato allo sport, personaggi che abbiano proprio lo sport nel proprio curriculum personale. Dopo anni di gestione 'politica', lo spazio all'esperto sembra l'unica risposta per poter uscire dall'empasse in cui da troppi anni si dibatte una città che, se non fosse per gli sforzi dei classici mecenati (Silvio Berlusconi e Massimo Moratti nel calcio, Giorgio Armani nel basket e Alvisio Di Canossa nell'hockey ghiaccio), non riuscirebbe probabilmente a proporre molto più di una mediocre navigazione a vista nel mondo dello sport. Troppo poco per una città dall'esposizione mondiale come Milano, arrivino o meno le Olimpiadi.

Una risposta che, va detto, la lista Moratti ha saputo cogliere al volo, inserendo nelle proprie fila personalità dal pedigree 'doc' in chiave sportiva. E' il caso di Silvio Butti, classe 1953, una lunga militanza nel mondo del basket prima come arbitro, poi come dirigente, e ora componente della Giunta Provinciale del Coni, ma soprattutto l'unico con una solida esperienza gestionale dovuta al precedente incarico ricoperto in Provincia ai tempi della giunta Colli.

Oppure di Danilo Vucenovich, nato nel 1950 e ottimo nuotatore azzurro nei primi anni '70 e poi dirigente del Coni. O ancora, sebbene in maniera diversa, di Filippo Grassia, giornalista di fama da sempre legato al mondo dello sport e presidente del Coni Provinciale di Milano.

Così come Aldo Brandirali, assessore allo sport uscente, che ha deciso di riproporre la propria candidatura, e Manfredi Palmeri, vicepresidente della Commissione Sport di Palazzo Marino.

Chi segue Ferrante è rimasto forse un po' impressionato da un simile spiegamento di forze, tanto che, secondo alcuni osservatori, sarà su altri punti che la sinistra cercherà di strappare la poltrona di 'primo cittadino' alla Casa delle Libertà. Certo non si può non dare atto ad Antonio Iannetta di un sincero impegno personale nel mondo dello sport, un impegno che lo ha portato a ricoprire la carica di presidente provinciale dell'Uisp, l'Unione Italiana Sport per tutti. Qui, come a destra, riappare prepotente l'esigenza di uno sport che parta dalla cosiddetta 'base'. Una mentalità che riprende forza e si autogiustifica specie dopo la 'calciopoli' che si è abbattuta sul pallone italiano. A sostenere Ferrante ci sarà anche Milly Moratti che, in realtà,

appare legata al mondo dello sport piu` che altro attraverso gli interessi del marito, patron dell'Inter e poi ancora, fra i nomi piu` gettonati, Andrea Fanzago e Marco Cormio.

In ogni caso, sia da destra come da sinistra, prende impulso la voglia di una citta` che sappia coniugare il desiderio di ripartire dal `basso' con la consapevolezza di mantenere obiettivi `alti'. Perche` a Milano una piscina olimpica e` opportuno che ci sia, indipendentemente dal fatto se la citta` ambrosiana possa realizzare in futuro il sogno dei Giochi Olimpici.

(M. Bordignon, DTS)  
Copyright © 1995-2006 Datasport

## Gioca sullo sport,scommetti con Match Point!

### Altri Articoli

#### **Venerdì 12 maggio 2006**

.:18:08.07 Teva Extreme Outdoor Games 2006: sale l`attesa

#### **Mercoledì 10 maggio 2006**

.:16:38.13 Napolitano: Coni `Benvenuto presidente`

#### **Sabato 6 maggio 2006**

.:20:22.42 Lo sport come base dell'educazione

#### **Mercoledì 26 aprile 2006**

.:11:31.35 Danza Sportiva: al via i Giochi Studenteschi

#### **Martedì 25 aprile 2006**

.:14:41.27 Torna il `Premio San Siro Gentleman`

#### **Sabato 22 aprile 2006**

.:14:14.29 Fiamme Gialle: Capurso e Anesi giurano per la GdF

#### **Martedì 18 aprile 2006**

.:15:32.44 Danza Sportiva: Pasqua ricca di medaglie azzurre

#### **Martedì 11 aprile 2006**

.:13:48.50 Beneficenza: Francesca Piccinini si mette all`asta

#### **Domenica 9 aprile 2006**

.:15:17.51 Da oggi Datasport e Cagliari insieme

#### **Giovedì 6 aprile 2006**

.:11:52.08 La Danza Sportiva sbarca nelle scuole

#### **Venerdì 31 marzo 2006**

.:19:05.27 Per Datasport un 1° aprile... in anticipo!

#### **Mercoledì 29 marzo 2006**

.:17:15.56 Danze Latine: Langella-Maidiuk medaglia di bronzo

.:16:12.16 Banner campagna elettorale

#### **Mercoledì 22 marzo 2006**

.:09:30.15 Domenica gli assoluti di freestyle

#### **Lunedì 20 marzo 2006**

.:20:36.18 CdM Boogie Woogie: senior, oro per l`Italia

#### **Venerdì 17 marzo 2006**

.:21:29.19 Luigi Colombo direttore, `Lo sportsman` si rinnova

#### **Mercoledì 15 marzo 2006**

.:15:32.21 Al via i Giochi del Commonwealth

.:10:21.56 `Danza in fiera` a Firenze

#### **Martedì 14 marzo 2006**

.:15:03.25 Scandalo sessuale ai Giochi del Commonwealth

#### **Venerdì 3 marzo 2006**

.:17:20.24 Coni: approvato progetto piscina a Amelia

.:Lavora con noi | .:Chi siamo | .:Come eravamo | .:Segnalazioni e commenti

**Elenco titoli**

IL MASSACRO DI NOVI Polemica sul caso della ragazza che uccise la madre e il fratellino

**«Erika è una detenuta come tante altre»**

*L'Unione sport per tutti difende la scelta di farla partecipare alla partita di pallavolo*

ROMA«Erika De Nardo per noi dell'Uisp e per i nostri operatori è una detenuta come tante altre e ha eguali diritti ad attività di recupero e di risocializzazione»: lo afferma Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp (Unione italiana sport per tutti), in riferimento alle polemiche su Erika De Nardo, la ragazza di Novi Ligure che la sera del 21 febbraio 2001 uccise a coltellate, assieme al fidanzato Omar, la madre e il fratellino, e che domenica è uscita per qualche ora dal carcere per una partita di pallavolo organizzata dall'Uisp di Brescia. Secondo Fossati «soprattutto per i minori, ma non solo, occorre assicurare condizioni di vita dignitose anche in carcere. Riacquisire la disponibilità del proprio corpo è la base per far scattare qualsiasi processo di risocializzazione, dentro e fuori dal carcere. Per questo - sottolinea - lo sport per tutti è importante: anche chi si macchia di delitti efferati non deve perdere la speranza di una comunicazione vitale, non deve perdere l'amor proprio che deve guidarlo in un percorso nuovo. Questo ritengo sia un elemento base e non c'entra niente con il concetto di espiazione della pena, pur espresso con una serie di argomentazioni in sede di commento della notizia». «Lo sport nelle carceri - prosegue Fossati - rappresenta un'attività complessa di altissimo valore sociale. Contribuisce a far riflettere il detenuto sulla propria condizione, a rapportarsi con gli altri, a rispettare regole sociali. L'attività sportiva che proponiamo è estremamente delicata e ha bisogno di operatori molto qualificati che dedichino ogni loro energia a questo impegno». «Anche per rispetto del loro lavoro quotidiano e silenzioso - conclude - dispiace che si parli del ruolo sociale dello sport soltanto in queste occasioni. Ci auguriamo che la cronaca nera lasci lo spazio alla comunicazione sociale. E che certi personaggi siano aiutati a diventare persone seguendone il cammino ed evitando il clamore che, inevitabilmente, li rispedisce a un passato atroce».

L'OSSERVATORIO DEI MINORI - L'Osservatorio sui diritti dei minori critica la pubblicazione delle foto di Erika De Nardo. «Contesto - dice Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio - il rinnovato assalto mediatico ad Erika, che all'indomani della sua prima ora d'aria si ritrova immortalata sulle prime pagine dei più importanti quotidiani. Una scelta colludente con il percorso di riabilitazione, che dovrebbe invece essere contrassegnato dal silenzio intorno alla sua persona. È uno sbaglio - prosegue - quello di tramutare un momento di libertà in evento mediatico, nocivo per lei in prima persona, chiamata a ricostruire la propria identità che non può e non deve filtrare da interferenze potenzialmente distorsive, come la proiezione mediatica in prima pagina, tendente più a paragonare le fattezze fisiche di oggi, rispetto ad allora, piuttosto che a rilevare il mutamento introspettivo».

23/05/2006

# «Roma, lo sport ti farà più bella»

*Il sindaco a pochi giorni dalle elezioni: «Mi batto per una città che pratichi tutte le discipline. Il calcio? Ripartiamo da zero»*

CORRIERE DELLO  
SPORT

26/05/06

## GRANDI EVENTI NELLA CAPITALE

«**A**bbiamo in programma tanti appuntamenti. Il 30 maggio al PalaLottomatica avremo gli Harlem Globetrotters. Domenica 4 giugno abbiamo organizzato la Festa dello sport con campetti da gioco montati nelle piazze di tutta la città. Ci saranno poi grandi eventi di respiro internazionale: i mondiali di nuoto del 2009, le Maccabiadi; gli Special Olympics; A ottobre avremo poi le stelle Nba dei Phoenix Suns; E poi i nostre appuntamenti annuali: gli internazionali di tennis che vanno sempre meglio, il Sei Nazioni di rugby che ogni volta è una grande festa, la bellezza e la grazia del Concorso ippico di Piazza di Siena. Inoltre, posso anticipare che la città è molto ben piazzata per ospitare la finalissima di Champions League di calcio del 2007. Potrebbero poi arrivare i campionati europei del 2012 e infine il grande obiettivo, il nostro sogno: le Olimpiadi».

## LE OLIMPIADI DEL 2016

«**C**'è già l'accordo di tutto il consiglio comunale, di quello provinciale e di quello regionale. Abbiamo il consenso delle forze imprenditoriali, politiche e sociali della città. Roma è pronta per questo evento. Tutti gli impianti già ci sono eccetto uno: il palazzetto da quindicimila posti, come richiede il Cio, per le finali di basket e pallavolo. Per questo motivo abbiamo messo in campo con il Coni il già citato progetto di ampliamento dello stadio del tennis al Foro Italico. Dopo le elezioni, se i romani lo vorranno confermandomi sindaco, ho intenzione di formare una squadra rappresentativa della città intera che porti avanti il nostro sogno olimpico. Roma è unita per questa candidatura. Ma saremo leali: se il Coni sceglierà Milano sosterremo la candidatura, siamo tutti italiani. So bene che non sarà facile che un'altra città europea ottenga i giochi dopo quelle di Londra del 2012 ma non c'è una norma scritta tanto che anche Madrid si

## GLI IMPIANTI DI ROMA

«**I**l percorso che Roma ha fatto a livello sportivo, in parallelo con un grande giornale come il Corriere dello Sport, in questi ultimi anni è stato davvero importante. La nostra filosofia è semplice: dove arriva lo sport, dove ci sono impianti sportivi, arriva il miglioramento della qualità della vita. Il nostro obiettivo è quello di far amare e praticare ogni sport e uscire da una cultura monodisciplinare. Noi vogliamo coniugare l'agonismo con una larga azione dello sport di base. Non bisogna separare le due componenti. Il campione e il bambino devono sentirsi vicini, viaggiare in parallelo. La nostra azione si è svolta essenzialmente su tre piani. 1) Moltiplicare i luoghi dove praticare sport. Sinora abbiamo ristrutturato 63 impianti comunali, aperto 20 playground per il basket, creato 40 campetti per calcio e basket nelle scuole di periferia. Sono in tutto 120 impianti in più rispetto a prima, è una cifra straordinaria. Abbiamo inoltre restituito agli sportivi tre impianti storici per lo sport romano: lo stadio delle Aquile, intitolato a Paolo Rosi, quello di Caracalla con il nome di Nando Martellini e la Stella Polare di Ostia, che abbiamo voluto dedicare al velocista Pasquale Giannattasio. 2) Vogliamo costruire una piscina in ogni quartiere. Nuotare è un'attività strategica, sia per bambini che per gli anziani, senza contare la possibilità di promuovere la pallanuoto, altro sport che a Roma vogliamo sostenere e rilanciare. E inoltre, per allargare a tutti la possibilità di praticare il golf, abbiamo approvato una delibera che nel pieno rispetto della tutela ambientale istituisce alla Magliana il primo parco pubblico in Italia per chi vuole avvicinarsi a questo bellissimo sport. 3) Abbiamo avviato progetti rivoluzionari per l'impiantistica sportiva di grande livello. La Città dello sport di Tor Vergata sarà un nuovo gioiello di Roma con piscine coperte e scoperte, campi sportivi, un campus per atleti e un palazzetto dello sport da 9.000 posti. Il progetto dell'architetto Calatrava sarà costruito con le più moderne tecnologie, sul modello dei grandi impianti americani dell'Nba. Con il Coni siamo poi d'accordo per un nuovo stadio del tennis da realizzare al Foro Italico ingrandendo il vecchio Centrale. L'idea è quella di creare un moderno impianto da 15 mila posti con una copertura removibile. Nel 2009, le nuove regole del tennis prevedono che agli Internazionali si svolgano contemporaneamente le gare per uomini e donne, con la necessità quindi di due campi in più e di un nuovo "Centrale". Sarà una struttura moderna ma rispettosa del contesto storico del Foro Italico, che potrà essere utilizzata d'estate e d'inverno. La nostra intenzione è promuovere il più possibile altri sport oltre al calcio. Cinque anni fa la pallavolo era scomparsa, il basket andava così così, il rugby si barcamenava. Guardate adesso: avremo, lo confermo ufficialmente, una squadra di pallavolo di A1, il rugby è arrivato nella Super 10 con l'Unione Capitolina dopo il grande derby di domenica scorsa al Flaminio, il basket ha vinto la Supercoppa, è arrivato in coppa Italia, è nei play-off. Sono convinto che nella prossima stagione Roma e le sue squadre faranno il salto di qualità definitivo per arrivare alla leadership sportiva nazionale».

CONTINUA



è già ricandidata. Lo stesso presidente del Cio Rogge me lo ha confermato di persona, la partita è aperta. L'immagine della città nel mondo è oggi molto buona: Roma ha dimostrato di poter gestire grandi eventi nella massima sicurezza. Voglio però ribadire una cosa, con grande chiarezza. La candidatura sarà posta ad una sola condizione: il Paese deve essere unito».

### LO STADIO FLAMINIO

«**C**i sono tornato domenica scorsa a vedere lo spareggio di rugby. E' veramente uno stadio bellissimo, l'ideale per poter vedere nel migliore dei modi una partita. La nostra idea è quella di abbassare il livello del campo di sette otto metri in modo tale da poter costruire un altro anello di tribune e portarne la capacità a 35/40 mila posti. C'è anche lo spazio per costruire dei parcheggi. Potrebbe essere lo stadio della Lazio e del rugby. Credo sia un'ottima idea».

### IL MINISTERO DELLO SPORT

«**I**o credo che sarebbe stato istituito anche se non fosse scoppiato lo scandalo del calcio. Prodi ha sempre avuto l'idea di considerare lo sport una centralità. Questa unificazione è molto utile, guardiamo a quello che sta accadendo o è accaduto: è successo tutto per un difetto di vigilanza. Credo che Giovanna Melandri potrà dare un prezioso contributo a ritrovare la perdita serenità».

generazione morale e alcune squadre, più di altre, sono chiamate a dare l'esempio, ad andare sino in fondo. Questo scandalo ha fatto un altro danno gravissimo. Ha assimilato le partite di calcio agli incontri di wrestling, uno spettacolo dove cioè tutto è finto, già stabilito, fissato. Questa è la mia preoccupazione quando giro per le scuole di Roma e vedo che invece dell'album Panini i ragazzi hanno le figurine del wrestling. Hanno fatto perdere al calcio la sua bellezza. Una volta la forza di una società erano gli spettatori da un lato e la forza imprenditoriale dall'altro. Poi sono arrivati i diritti tv e in qualche modo è cambiato tutto. Oggi sono i milioni di euro della televisione a determinare la classifica del campionato. L'unico modo per uscirne è un taglio profondo. E' questo l'unico modo per farlo continuare a vivere. Bisogna mandare un segnale di forte di innovazione, le scelte di Guido Rossi e Francesco Saverio Borrelli mi sembrano andare nella giusta direzione. Adesso buona parte del destino del nostro calcio dipende dai mondiali, l'unico modo per riap-

passionare i tifosi è ottenere un risultato di prestigio in un calcio rinnovato».

### LA JUVENTUS

«**H**o visto in tv i festeggiamenti a Bari dopo la partita con la Reggina. C'era qualcosa di virtuale, sembrava un videogame. Niente sconti: chi ha sbagliato deve pagare. Non credo fosse casuale il mio disamore per questa squadra, adesso so bene perché mi sentissi in quel modo ogni volta che in tv vedevo tanta arroganza. La nuova Juventus deve essere coraggiosa e impietosa, il gruppo dirigente deve dimostrare di aver capito sino in fondo che cosa è successo. L'altro giorno ho letto sul vostro giornale due diverse, possibili formazioni della Juve a seconda del suo futuro. A me appassionava molto di più quella dei giovani, quella della serie B».

### LA ROMA

«**H**o letto e sentito tante cose sul caffè in Campidoglio con Giraud e Rosella Sensi. Torniamo con la memoria a due anni fa: Capello se n'era andato in quel modo non elegante - e voglio usare un eufemismo - tra le due tifoserie c'era un clima prossimo alla guerra civile, la Roma stava vivendo alcune difficoltà di varia natura e esisteva la concreta possibilità che la società pagasse molto pesantemente la situazione in cui si era venuta a trovare. In tutti questi anni, come si sa, l'amministrazione si è sempre mossa per dare una mano alla società quando serviva. E in quel momento serviva che le due parti si incontrassero, che ci fosse quantomeno un disgelo e non a caso i giornali il giorno dopo salutarono con favore quel ritorno al dialogo. Questo fu il caffè in Campidoglio. Fu un incontro cordiale, alla luce del sole, in cui si parlò dei problemi del calcio molto in generale.»

### LA LAZIO

«**S**ono d'accordo con Ugo Longo. Allo stato dei fatti non vedo perché la Lazio debba essere retrocessa. Spero che la squadra e la società escano da questa vicenda in maniera limpida e che l'ambiente possa ritrovare quella serenità e quell'equilibrio che purtroppo mancano da troppo tempo. Mi auguro che il grande lavoro fatto da quell'ottimo allenatore che è Delio Rossi possa continuare a dare i suoi frutti».

### LA LEGGE '96 SULLE SPA

«**A**nche qui, utilizziamo la memoria. Fu proprio quella legge del '96 che trasformò le società calcistiche in spa con fini di lucro a consentire che i bilanci delle società di calcio potessero essere controllati da leggi e organismi pubblici e non solo dalla spesso compiacente giustizia sportiva. E fu una legge che venne accolta con favore da tutti, anche dai grandi censori di oggi. Al momento del voto Alleanza nazionale si astenne. E il presidente del Coni di allora, Mario Pescante, dichiarò testualmente: «Si tratta di uno straordinario passo avanti, una boccata d'ossigeno per lo sport italiano, una svolta storica».

### ASSESSORATO ALLO SPORT

«**P**uò darsi che penseremo a ripristinarlo. Quello che oggi ci tengo a dire è che l'operato di Gianni Rivera, mio delegato per lo sport, è stato eccellente. Gianni ha lavorato con entusiasmo, tantissima competenza e ha messo a disposizione di Roma tutta la sua passione e capacità. Nel prossimo consiglio comunale mi piacerebbe la presenza di rappresentanti del mondo sportivo. Il vostro Luigi Ferrajolo, che si candida con la lista civica che porta il mio nome, è persona prestigiosa, seria, competente. Sarebbe un grande acquisto per l'aula Giulio Cesare».

Lazio

## Violenza ed estorsione a giudizio sette ultras

RISCHIANO di finire dietro il banco degli imputati sette ultras della Lazio. Il pm Ceniccola ha infatti chiesto il rinvio a giudizio di 5 responsabili degli Irriducibili Lazio e altri due tifosi accusati di associazione a delinquere, diffamazione, violenza privata, istigazione a delinquere, danneggiamento, lesioni, porto di armi, estorsione. Sulla richiesta deciderà il gup Covatta il primo giugno. L'indagine è iniziata dopo una denuncia presentata nel 2001 da Cragnotti. I 7 avrebbero compiuto attività di diffamazione attraverso un programma radiofonico, esposto striscioni offensivi all'Olimpico, picchiato e diffamato due giornalisti inviati nel 2001 nel ritiro della Lazio, tentato di avere la gestione delle trasferte dei tifosi in Europa.



29/05/06

# Fuoriclasse Cup È qui la festa

Da domani a sabato oltre 2.250 studenti di 200 scuole si sfidano a Riccione per la fase finale della manifestazione

**P**er chi ha lavorato duro e sudato per cinque mesi, ecco che arriva l'appuntamento più importante, la fase più attesa della Fuoriclasse Cup: la finale nazionale che per il secondo anno consecutivo si svolgerà a Riccione. Per i finalisti della manifestazione, organizzata dal Settore giovanile e scolastico della Figc e da Coca-Cola, è previsto un calendario ricco di appuntamenti imperdibili: si comincia domani sera con la festa di benvenuto.

**2000 PARTECIPANTI** In piazzale Roma a Riccione tutto è pronto per l'accoglienza degli oltre 2.000 tra ragazzi e ragazze convocati per la tre giorni in cui, tra gioco e didattica, saranno designati i vincitori che andranno a formare la Nazionale delle Scuole 2006. I campi del centro sportivo Italo Nicoletti ospiteranno il Villaggio Fuoriclasse Cup: quelli di calcio a 5, la zona riservata alla didattica per accogliere la commissione di giurati che valuterà i Fuoriclasse Cup News realizzati dagli junior giornalisti; un palco per giochi e musica con gli animatori; le aree di relax e l'infopoint. I finalisti di Fuoriclasse che giungeranno a Riccione in rappresentanza di oltre 200 scuole d'Italia. Quattro le categorie dei finalisti: under 16 maschile, under 16 femminile, under 19 maschile, under 19 femminile. Ogni squadra sarà composta di 9 elementi (tra giocatori e junior giornalisti). Alle squadre vincitrici, oltre al trofeo Fuoriclasse Cup 2006, Coca-Cola, sponsor dei Mondiali di Calcio Fifa 2006, offrirà un viaggio

per la partita Italia-Ghana in programma il 12 giugno.

**JUNIOR GIORNALISTI** Ma per vincere la didattica conta tanto quanto il calcio. E allora, ecco che ai junior giornalisti, 2 per ogni squadra di categoria, viene assegnato un ulteriore riconoscimento: la visita alle redazioni giornalistiche dei partner media per incontrare i professionisti delle redazioni e magari carpire qualche segreto. Degna di nota è anche la nomina di Ambasciatori italiani Unicef assegnata alle squadre vincitrici.

**IL PERCORSO DEI FINALISTI** Giunta alla sua 4ª edizione, Fuoriclasse Cup rappresenta ormai un successo consolidato che ha coinvolto nel corso degli anni un numero sempre crescente di partecipanti. Tutto è iniziato, per quanto riguarda quest'anno, lo scorso gennaio, con oltre 600 mila studenti iscritti da quasi 2.900 scuole d'Italia. Il via con la fase d'istituto e poi da marzo fino all'8 maggio con quella cittadina che ha coinvolto 52 città. Nelle finali di quest'ultima fase si sono registrate oltre 50 mila presenze.

**I PROMOTORI E I VALORI** Fuoriclasse Cup è il primo e unico torneo che unisce pratica sportiva e didattica. Promosso e organizzato dal Settore giovanile scolastico della Figc e da Coca-Cola con il patrocinio del Miur (il ministero dell'Istruzione, università e ricerca), l'iniziativa si propone di offrire un supporto concreto a scuole, istituzioni, famiglie e cittadini per riscoprire i valori

genuini dello sport in generale, nonché comunicare agli studenti l'importanza del rapporto tra sport e salute. In questo caso, pratica e didattica sportiva sottolineano l'importanza di un corretto stile di vita, elemento che può rivelarsi importante per un sano sviluppo psico-fisico e contro una sedentarietà dannosa per la salute. Inoltre collaborano attivamente al progetto Lega calcio, Coni, Aic, Aia, Aiacc, Anci, Cip (ex Fisd), Ussi e Unicef. Puma è lo sponsor tecnico.

**LA FORMULA 50% DIDATTICA + 50% SPORT** Il successo dell'iniziativa nasce dall'esclusività della formula su cui si basa. Fuoriclasse Cup non è un tradizionale torneo sportivo ma una vera e propria iniziativa sportivo-didattica, in cui la classifica generale viene composta sommando e ponderando al 50 per cento la posizione dei «calciatori» nella classifica sportiva del torneo di calcio a 5, con quella degli «junior giornalisti» nella classifica didattica stilata attraverso la valutazione dei lavori realizzati in classe.

**FUORICLASSE CUP NEWS** Parallelamente ai tradizionali di calcio a 5, gli junior giornalisti di ogni squadra presenteranno il loro Fuoriclasse Cup News, giornale composto durante l'anno in classe, dalla classica rivista a file video come un servizio tv o audio, da Internet alle arti grafiche (plastici, disegni, fumetti). Un'apposita giuria composta dai giornalisti dell'Unione stampa sportiva italiana (Ussi) valuterà i Fuoriclasse Cup News stilando la classifica didattica.

# E' bufera su Borrelli all'Ufficio Indagini

Il centrosinistra appoggia compatto la nomina del capo  
Ma Berlusconi attacca: «Si sono scelti l'arbitro di fiducia»

GAZZETTA DELLO  
SPORT

26/05/06

VALERIO PICCIONI  
ROMA

La nomina dell'ex capo della Procura di Milano, Francesco Saverio Borrelli, al vertice dell'Ufficio Indagini della Federcalcio, scatena una bufera nel mondo politico. Plaude la maggioranza, picchia duramente l'opposizione, ma in serata Berlusconi va da una parte e Fini dall'altra: la crisi del pallone taglia a fette gli schieramenti. La decisione presa dal commissario straordinario Guido Rossi per sostituire il dimissionario generale della Guardia di Finanza Italo Pappa, viene commentata infatti dall'ex premier con sarcasmo: «Si sono adeguati al metodo Moggi. È tutto molto coerente: si sono scelti l'arbitro di fiducia». Ma il leader di An preferisce un altro profilo: «Non vedo cosa debba dire. Si tratta di scelte che riguardano lo sport nella sua autonomia».

«INCREDIBILE» Fino alla presa di posizione di Gianfranco Fini, le reazioni seguono lo spartito classico di queste giornate post elettorali all'insegna della contrapposizione: uno scontro fra i poli con accenti molto pesanti. Dopo gli auguri della ministro Melandri per il neodesignato, parte subito all'attacco Fabrizio Cicchitto, vicecoordinatore di Forza Italia: «Nomina incredibile e tutt'altro che innocente».

MILANISTA Mentre Maurizio Gasparri, di An, opta per il sarcasmo: «Io non ho problemi perché sono romanista. Ma se fossi milanista sarei preoccupato...». «Vergogna!», dice l'ex ministro Roberto Calderoli della Lega, aggiungendo che «sul colore della toga di Borrelli non possono esserci dubbi». E il segretario Dc Rotondi reputa la nomina «un ghigno mafioso». Tuttavia nel centrodestra non mancano punti di vista diversi e sempre nel partito di Fini, La Russa re-

puta Borrelli persona «preparatissima e tecnicamente preparata» aggiungendo però che è stato messo «nel posto sbagliato al momento sbagliato». E Bruno Tabacchi dell'Udc auspica semplicemente che «Borrelli faccia le indagini».

«SCELTA GIUSTA» Ma il nuovo capo dell'Ufficio Indagini incassa anche qualche in bocca al lupo decisamente più cordiale. «È l'uomo giusto al posto giusto», dice Olivie-

ro DiLiberto, leader dei comunisti italiani. E Nando Dalla Chiesa, esponente della Margherita, appena nominato sottosegretario e autore di diversi libri sportivi, vota con entusiasmo per la nomina di Borrelli: «Quando la faccia si fa rossa per la vergogna, alla fine si torna sempre dai migliori. Dopo averlo crocifisso in centinaia di dibattiti, si è riscoperta l'utilità sociale di Francesco Saverio Borrelli». Castagnetti per la Margherita è convinto che il nuovo arrivato «porterà pulizia nel mondo del calcio».

TANGENTOPOLI Si discute anche fuori dal mondo politico. Fra coloro che apprezzano la decisione del commissario Rossi c'è anche Sergio Cusani, condannato per la maxi tangente Enimont e indagato proprio dalla procura di Milano allora retta da Borrelli, uno dei detenuti eccellenti di Tangentopoli: la nomina per lui «è una buona notizia e dimostra che si vuole affrontare sul serio la vicenda». Anche perché «ci sono delle affinità con i fatti del '93». E il procuratore aggiunto di Milano Ferdinando Pomarici, ex calciatore, ma soprattutto in passato componente nell'Ufficio Indagini: «Non mi venne mai assegnata la benché minima indagine. Per questo me ne andai, perché ebbi la sensazione che ci fosse una gestione "domestica". Con l'arrivo di Borrelli non sarà più così».

CRAXI CONTRO Si divide anche la famiglia Craxi già spaccata di fronte all'ultima sfida elettorale. Stefania è lapidaria: «Mi auguro che non faccia gli stessi danni al Paese, come quelli che fece con i suoi sodali quando decise di commissariare la politica». Il fratello Bobo dice che «lo scandalo è già abbondantemente andato avanti e Borrelli avrà tutto l'interesse a svolgere un ruolo prudente e misurato». Due incoraggiamenti dal tono decisamente diverso.

GAZZETTA DELLO  
SPORT

24/05/06

antidoping

## **Controlli a sorpresa con il nuovo metodo**

FIRENZE — C'è attesa, ma non ansia. Per i probabili controlli antidoping della Fifa, che saranno a sorpresa. Due anni fa l'Uefa li effettuò proprio a Coverciano, ma potrebbe capitare anche in Germania. Col nuovo protocollo, derivato dal metodo francese, ci sarà il prelievo dell'urina che consentirà anche l'esame dell'Epo.

24/05/06

**IL SEMINARIO**

**Il 29 maggio allenatori del Lazio a scuola**

ROMA Il 29 maggio allenatori del Lazio a scuola: presso il centro sportivo di Rebibbia, dalle 10 alle 18, si terrà infatti il seminario di aggiornamento, dal titolo «La formazione del giovane calciatore». Il seminario si svolgerà nell'arco di una giornata per complessive 6 ore (4 ore di tecnica e tattica calcistica e 2 ore di metodologia dell'allenamento). Gli argomenti trattati, per quanto riguarda la tecnica e tattica calcistica, saranno: 1) calcio in spazi ridotti: motivazioni e proposte. L'unità tattica fondamentale:

4 contro 4 + 2 portieri; 2) La fantasia e la libertà nei giovani: come svilupparla? Per quanto riguarda invece la metodologia dell'allenamento, il tema della lezione sarà: importanza e tipologia di proposte fisiche per i giovani. Il Seminario, costo d'iscrizione di 15 euro, darà diritto ad un credito formativo di 1 punto da far valere eventualmente nella domanda di partecipazione a partire dal prossimo Corso per Allenatori Professionisti di 2ª Categoria 2006/2007.

OGGI VERTICE TRA MINISTRI

## Il Governo già al lavoro sui diritti tv

GIANNI BONDINI  
ROMA

**A**ntitrust. Diritti tv del calcio. Nomine del commissario. Ecco le priorità dell'agenda politico-calcistica. Alle 11.30 il commissario Guido Rossi arriva nel palazzo dell'Antitrust. Appuntamento col responsabile del delicato settore di tutela della concorrenza, Antonio Cadricalà. Segnalata anche la possibile presenza del nuovo capo degli 007 del calcio, Francesco Savero Borrelli. Quasi in contemporanea

negli uffici ministeriali s'incontrano la ministro dello Sport, Giovanna Melandri, e il ministro della Comunicazione, Paolo Gentiloni. Tema dell'incontro (soprattutto) la vendita collettiva dei diritti tv del campionato. Nel pomeriggio, ancora, la Melandri e il sottosegretario Giovanni Lollo ricevono il commissario Rossi. Per discutere di nomine e degli sviluppi di Moggiopoli: consiglio dei saggi e dei «vice» di Borrelli. Salvo sorprese dell'ultima ora.

**AUGURI E OPPOSITORI** Ieri, comunque, ha tenuto banco la nomina dell'ex capo del pool dei magistrati di Mani Pulite. La Melandri è beneaugurante: «Formulo i migliori auguri di buon lavoro a Borrelli, le cui qualità professionali sono indubbie e costituiranno un prezioso aiuto per il calcio». Il sottosegretario Giovanni Lollo, invece, ribatte agli oppositori: «Mi spiace che Berlusconi abbia caricato la nomina di Borrelli di un significato politico. Così si finisce per rendere questa storia difficilmente governabile. Lascerei fare a Rossi il suo lavoro, poi saranno i fatti a giudicare. Certa-

mente sappiamo come si è lavorato finora, cioè male». Lollo motiva la propria critica: «Sono stato all'interno di una commissione d'indagine sul calcio. Alla fine tutti i partiti hanno contribuito a realizzare un documento di cui il (vecchio) governo del calcio, pur apprezzandone i contenuti, non raccolse alcuna indicazione. Vorrà dire che quelle cose bisognerà farle oggi con il commissariamento».

**RAPPORTI** Elementi centrali di quel documento Adornato-Lollo erano: giustizia terza e autonomia completa degli arbitri. Oltre a una suddivisione più equa delle risorse. Lollo precisa anche il rapporto tra il ministero dello Sport e il mondo del calcio: «Il commissario non deve intervenire solo per l'emergenza. È nominato per riorganizzare il calcio con atti che dovranno essere fatti anche dal Governo e dal Parlamento. La mia idea è che si ritornerà alla collettivizzazione dei diritti. Bisogna ricostruire un sistema in cui sia tutelato l'interesse dei cittadini con norme *antitrust* molto forti».

## secondo noi di Ruggiero Palombo

### Melandri una falsa partenza

**N**ella prima intervista da ministro dello Sport che l'onorevole Giovanna Melandri ha rilasciato martedì a «Repubblica», tra i tanti buoni propositi espressi anche in altre sedi («Regole nuove e trasparenti per ridare onore al calcio»), colpisce in modo particolare la risposta che la ministro ha dato all'ultima domanda. Con la quale si apprende che l'attuale Governo sembra non nutrire interesse alcuno per gli Europei di calcio 2012, che l'Ita-

lia era supercandidata fin qui ad ospitare.

Il ministero dello Sport appoggia in maniera convinta l'Europeo 2012? «Appoggiamo soprattutto la candidatura di Roma 2016».

La signora Melandri ha risposto proprio così. Un calcio agli Europei e un benvenuto molto anticipato a Roma. Scavalcando Coni, Giunta e Consiglio nazionale, che secondo le leggi del Cio dovrebbero, loro e non altri, indicare chi, tra Roma e Milano, rappresenterà l'Italia quale candidata a ospitare le Olimpiadi del 2016. Una decisione che, rinviata a suo tempo a causa del diktat dell'allora presidente del Consiglio Berlusconi, Petrucci aveva deciso di assumere entro la fine di giugno. E ora il Coni che fa?

**Dopo la Polonia, l'Italia è il solo paese europeo che non ha una normativa in materia. A Urbino un meeting internazionale per contribuire alla stesura di una proposta di legge**

URBINO - Non sarà presente Romano Prodi al II° Meeting Internazionale di Urbino sulle Politiche Giovanili. Con i migliori auguri per la riuscita dell'incontro, il premier ha annunciato la defezione in un telegramma, con la promessa che nel nuovo governo le politiche giovanili avranno un'importanza strategica.

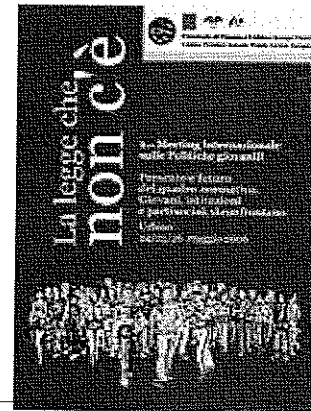
Una legge sulle politiche giovanili ancora non c'è in Italia. Dopo la Polonia, siamo l'unico paese europeo a esserne sprovvisti. Fino a poche settimane fa, mancava pure un Ministero per le Politiche Giovanili, nato con il nuovo governo Prodi e affidato a Giovanna Meandri. Per il nuovo ministro, prima uscita ufficiale proprio a Urbino nella tre giorni del meeting "La legge che non c'è", dove si confronterà con i giovani, le istituzioni e le parti sociali sulle tematiche legate alle politiche giovanili e sulla mancanza di una legge quadro che le disciplini.

Dunque, dal 24 al 26 maggio Urbino ospita la seconda edizione dell'iniziativa. Non casuale la scelta. Città ideale dalla dimensione umana, città universitaria, crocevia di idee, culture ed esperienze, luogo di formazione, Urbino è una città di giovani e per i giovani, con il più alto rapporto studenti/abitanti d'Italia (1307 giovani ospiti ogni 1000 residenti).

Nella tre giorni di convegno, organizzato dalla Provincia di Pesaro-Urbino d'intesa con l'Upi (Unione province italiane), il presente e il futuro del quadro normativo sulle politiche giovanili. Nella prima giornata, protagonista sarà lo stato attuale del quadro normativo, in un'analisi comparata sulle politiche giovanili sia a livello nazionale che internazionale. L'Italia a confronto con gli altri paesi europei, dunque. Ma non solo: in seduta plenaria, pure la presentazione dell'attuale sistema normativo "delegato" agli enti locali. Il tutto per motivare la richiesta di una legge nazionale condivisa e concertata.

Dalle parole ai fatti: nella seconda giornata, i partecipanti al meeting si divideranno in 5 gruppi di lavoro per discutere in parallelo 5 temi chiave delle politiche giovanili: crescita consapevole (istruzione, educazione, formazione, etica); cittadinanza attiva (comunicazione, informazione, partecipazione, rappresentanza, impegno sociale e civile); identità (cultura, protagonismo creativo, linguaggi ed espressione di sé, spazi e tempi del vivere quotidiano); lavoro e impresa (orientamento; occupazione, imprenditorialità, innovazione, ricerca e sviluppo sostenibile); ruoli delle istituzioni (trasversalità delle politiche giovanili e sussidiarietà nei rapporti tra istituzioni). Cinque "laboratori di idee" per altrettanti report finali, che contribuiranno alla stesura di una proposta di legge sulle politiche giovanili. Per riflettere meglio sul futuro delle politiche giovanili, a disposizione dei partecipanti ai laboratori, una "vetrina" di buone prassi con i progetti più significativi e innovativi in favore dei giovani messi in atto dagli enti locali e dal mondo dell'associazionismo.

Da tempo si discute in Italia di una legge quadro nazionale. Diverse le proposte di legge finora presentate, da quelle a sostegno della partecipazione, della rappresentanza e delle attività sociali dei giovani (degli onorevoli Turco e Carli, giugno 2001) a quella sull'accesso al futuro dei giovani (dell'on. Ruzzante, marzo 2005), passando per la promozione e l'attivazioni delle politiche giovanili nella proposta dell'On. Di Teodoro (dicembre 2004). Anche l'Upi ha avanzato una sua proposta di legge, sottolineando le conseguenze finora prodotte dalla mancanza di un quadro normativo nazionale. La legge che non c'è ha lasciato il campo all'azione crescente ma disorganica delle iniziative degli Enti locali e dell'associazionismo, cosa che ha generato un panorama casuale di interventi a livello locale, spesso in assoluta mancanza di raccordo reciproco. L'originalità e la ricchezza delle attività proposte in alcuni ambiti locali, secondo l'Upi, è una ricchezza che per la futura legge quadro nazionale può certo costituirne la base; tuttavia una legge nazionale sulle politiche giovanili è chiamata a eliminare quella disomogeneità territoriale per cui alcune realtà offrono tanto ai giovani, mentre altre li ignorano quasi completamente.



La locandina

Quale futuro dunque per la normativa? L'Upi auspica una legge nazionale che riconduca all'unità questa congerie di esperienze locali: una legge capace di ristabilire sintonia con le politiche giovanili europee; una legge che istituisca una rete di sistema in grado di raccordare trasversalmente l'azione delle istituzioni locali (secondo il principio della sussidiarietà sancito dal riformato testo costituzionale) senza per questo ledere il principio di autonomia locale, fondamentale per dare risposte adeguate alle realtà locali. L'Upi immagina per questo una legge a "maglie larghe", che non scenda nei dettagli, proprio per consentire agli enti locali di adeguarla alle realtà locali e a un mondo, come quello giovanile, in continuo cambiamento. (Stefano Bracalente)

© Copyright Redattore Sociale



**Stampa questo articolo**

---